

# Brambilla «Da sempre rapito dal fascino della vita di provincia»

Il direttore della «Gazzetta» ha presentato il suo nuovo libro a «Mangiacinema»: un ampio e gustoso reportage da paesi e cittadine protagonisti di film celebri

■ La provincia italiana protagonista ieri a Mangiacinema, il festival del cibo d'autore e del cinema goloso diretto da Gianluigi Negri, con la presentazione del libro «Non ci sono più i cornuti di una volta e altri racconti di provincia», scritto dal direttore della Gazzetta di Parma, Michele Brambilla, ed edito da «La vita felice».

Dialogando con il giornalista della Gazzetta di Parma Leonardo Sozzi, di fronte a un pubblico numeroso che ha gremito il salone delle Feste

delle Terme Berzieri e che non ha lesinato applausi, Brambilla ha accompagnato i presenti lungo un viaggio nella provincia italiana che egli stesso ha conosciuto nella veste di inviato del quotidiano «La Stampa» nel 2012: una serie di reportage attraverso paesi, appunto, di provincia protagonisti di famose pellicole cinematografiche.

«Si è trattato di un viaggio per capire cos'era rimasto di quei luoghi, di quelle atmosfere e dei veri protagonisti, coloro che ne vivono la quotidiani-

tà», ha spiegato.

Il percorso è iniziato da Luino, sul lago Maggiore, dove sono stati ambientati i film tratti dai libri di Piero Chiara come «Il piatto piange» del 1972 e «Venga a prendere il caffè da noi», del 1970, con Ugo Tognazzi e Milena Vukotic. La seconda tappa ha toccato la Treviso di «Signore e signori», film di Pietro Germi del 1966, che racconta i vizi della provincia veneta, «una Treviso comunque cambiata dove non ci sono più i cornuti di una volta» ha chiosato Brambilla.

Terza tappa per la Bassa bergamasca, quella de «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi, film del 1977 vincitore della Palma d'oro a Cannes che racconta un'Italia povera ma non disperata. E poi ancora la Rimini di Federico Fellini per «Amarcord» del 1973 («straordinario lo spirito imprenditoriale dei romagnoli») o la Vercelli di «Riso amaro» di De Santis, datato 1949.

Infine, l'approdo a Parma con «La Califfa» di Alberto Bevilacqua, film del 1970 con Ugo Tognazzi e Romy Schneider con il ricordo di Giovanni Guareschi e della Bassa.

m.l.



**SALONE DELLE FESTE** Michele Brambilla (a sinistra) con Leonardo Sozzi. FOTO DI MATTEO ORLANDI

